

**Primo giorno**di **Claudio Mazzone**

**NAPOLI** Ogni settembre a Napoli l'inizio dell'anno scolastico mette in luce la fragilità del sistema educativo cittadino. Quest'anno, l'emergenza più pressante riguarda i servizi che il Comune deve offrire ai più piccoli. Asili nido e scuole dell'infanzia comunali partono a orario ridotto e senza refezione.

«Una decisione — si legge in una nota di Palazzo San Giacomo — che è stata condivisa dall'assessora all'Istruzione Maura Striano con i referenti delle Municipalità». Per quanto riguarda il tempo pieno i bambini napoletani e le loro famiglie dovranno aspettare fino alla prima settimana di ottobre. Un ritardo dovuto alla mancanza di personale non compensata con i concorsi che il Comune ha bandito negli anni precedenti per assumere nuovi educatori. «L'avvio del tempo pieno — fanno sapere dall'assessorato — è previsto una volta completata la dotazione organica del personale educativo con l'immissione in ruolo dei vincitori del concorso in via di chiusura. Il rallentamento delle procedure concorsuali — spiegano — è stato un atto dovuto per garantire la partecipazione a tutti gli aventi diritto».

Sul piano del personale scolastico a porre un'altra questione sul tavolo ci pensa Fratelli d'Italia che denuncia co-



In aula Ancora poche le disponibilità negli asili nido comunali

me «circa 2.000 bambini disabili saranno sprovvisti di assistenza materiale perché il Comune — spiegano Marco Nonno, Luigi Rispoli e Giorgio Longobardi — dopo anni, si è accorto che i lavoratori della Napoli Servizi non avrebbero i requisiti per svolgere questi compiti. Nel frattempo, l'amministrazione ha indetto un bando per affidare a cooperative esterne il servizio con il risultato che dovrà continuare a pagare questi lavoratori e sostenere i costi del servizio affidato all'esterno». Per quanto

riguarda la refezione l'assessore Striano ha assicurato che il Comune è pronto ad erogarla a partire dal 23 settembre. Un servizio che, nonostante i ritardi, ha un costo importante per le famiglie. Si va da 0,75 euro a pasto per chi ha un Isee

**1.997**  
Ammessi  
Il numero totale dei bambini ammessi in asili e nidi comunali. Meno del 40 per cento rispetto alle domande complessive

# Non c'è refezione e neanche maestri Gli asili comunali ad orario ridotto

Fdl: senza assistenza 2.000 bambini disabili



**Manfredi**

Avere un'offerta che sia nella media nazionale è una sfida importante che porrò a livello governativo e in sede Anci

fino a 500 euro; fino a 4,70 euro per Isee oltre i 26 mila. Prezzi che superano quelli di Milano dove il Comune garantisce pasti gratis per i bambini di famiglie con Isee fino a 2.000 euro, mentre per Isee superiori a 27 mila il costo della refezione per tutto l'anno è di 734 euro (3,67 per pasto).

A farsi trovare pronta per la ripartenza della scuola è stata invece l'Air Campania con un nuovo piano regionale per 1.500 corse quotidiane. «Uno sforzo enorme — sottolinea l'amministratore unico Antony Acconcia — che ci ha consentito di mettere in piedi un imponente programma regionale per il trasporto scolastico». Ma la partenza scolastica resta, se analizzata attraverso i numeri dei bambini ammessi ai 66 nidi comunali, quantomeno problematica. Secondo i dati dell'assessorato delle 3.181 domande pervenute al Comune, solo 1.997 sono state ammesse, meno del 40%. Numeri che segnano un confine diseguale interno alla città. Nei quartieri dove il reddito è più basso l'offerta è minore. Nella VI Municipalità (San Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli) dove sono state presentate il maggior numero di domande (586), si registra il record di bambini non ammessi al nido (370). Sulla scorta anche di questi numeri il sindaco di Napoli, Gaetano

Manfredi, intervenendo ieri all'inaugurazione dell'anno scolastico nella scuola Madonna Assunta a Bagnoli, ha voluto rilanciare l'argomento. «Avere nelle città del Sud — ha detto — un'offerta di asili nido che sia nella media nazionale è una sfida importante che porrò a livello governativo e in sede Anci. Se vogliamo aiutare le donne che lavorano — ha aggiunto — di fare in modo che si sostengano la scolarizzazione precoce, la natalità e la riduzione della dispersione scolastica dobbiamo investire nella scuola dell'infanzia. L'amministrazione ha un grande piano di investimenti legati al Pnrr che ci consentirà di aumentare l'offerta di posti, sebbene non quanti corrispondenti alla domanda».

La domanda di asili nido è, infatti, in crescita e l'offerta del comune, come dimostrano i numeri, è tutt'altro che sufficiente. Napoli, secondo i dati raccolti da Save the Children nel rapporto «Scuole Diseguali», è tra le città italiane con la percentuale più bassa di studenti che usufruiscono di mense scolastiche e lo stesso emerge per le palestre e il tempo pieno. Dati che disegnano un quadro chiaro di quel divario territoriale tra Nord e Sud che il Pnrr non ha ancora neanche iniziato ad affrontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le ceramiche d'arte per il riscatto dei ragazzi di Nisida

Prende avvio nell'Istituto minorile il progetto «Broken Heart». Con lo sguardo a un futuro lavorativo

### La vicenda

● Il progetto vede la collaborazione tra John Richmond e due realtà che operano già all'interno dell'istituto: la Fondazione onlus «Il meglio di te» (che con il progetto Nisidarte gestisce e finanzia il laboratorio di metalli) e la cooperativa sociale «Nesis» che gestisce e finanzia le attività del laboratorio di ceramica facendo realizzare dai ragazzi i manufatti firmati «Nciarmato» a Nisida.

**NAPOLI** Ripartire da un cuore spezzato e dalla creatività. È stato presentato il progetto «Broken Heart» con cui John Richmond, brand di spicco del Gruppo Arav, vuole promuovere la solidarietà e la riabilitazione sociale tra i giovani detenuti presso l'Istituto penitenziario minorile di Nisida, a Napoli.

Il progetto vede la collaborazione tra il noto brand di moda e due realtà che operano già all'interno dell'istituto: la Fondazione onlus «Il meglio di te» che con il progetto Nisidarte gestisce e finanzia il laboratorio di metalli con corsi formativi e l'esperienza di un'attività produttiva che possa arricchire le conoscenze dei giovani detenuti; e la cooperativa sociale «Nesis» che gestisce e finanzia le attività del laboratorio di ceramica facendo realizzare dai ragazzi i manufatti firmati «Nciarmato» a Nisida. Progetti che sono finalizzati sia alle condizioni economiche e, possibilmente, a coltivare il talento dei giovani detenuti che imparano metodi che potrebbero essergli utili in un possibile futuro lavorativo nel campo dell'artigianato. Laboratori che prendono la realizzazione in ceramica e



Arte Una delle ceramiche realizzate dai ragazzi di Nisida per il progetto «Broken Heart»

metallo dell'immagine del cuore spezzato (*broken heart*, per l'appunto) come metafora di un intenso dolore emotivo, magari causato da una perdita, una delusione o un qualsiasi altro evento. Da una rottura di legami emotivi e dalla sensazione di vuoto. Eppure, allo stesso tempo quella riprodotta nei gioielli e nelle ceramiche prodotte dai ragazzi evoca l'immagine di ferita che può essere rimarginata, possibilmente

proprio grazie alla formazione.

Una formazione che si pone come possibile trampolino di un futuro migliore per questi ragazzi che spesso provengono da situazioni disagiate. Una creatività che potrebbe aprire loro le porte verso la riabilitazione e il reinserimento sociali. «Crediamo fermamente nell'importanza di offrire — spiega Mena Marano, ceo del gruppo Arav — opportunità di riscatto e reinserimento per coloro che hanno attraversato momenti difficili nella loro vita. Il nostro obiettivo è fornire ai giovani detenuti di Nisida una via per esprimere la propria creatività, sviluppare competenze e sentirsi valorizzati attraverso l'arte e la moda. Sono fermamente convinta che ogni individuo abbia il potenziale per trasformare la propria vita e contribuire positivamente alla società». «Sono profondamente lusingata per la partecipazione di un'azienda così importante, quale John Richmond — commenta dice Fulvia Russo, presidente della Fondazione «Il meglio di te» Onlus e della Cooperativa Sociale «Nesis» — e mi auguro che questa collaborazione con le nostre realtà

perduri nel tempo e possa essere un valido esempio per la nostra società».

Per Gianluca Guida, direttore dell'Ipm di Nisida sottolineando come il progetto promosso dalla Fondazione «Il meglio di te» e la Cooperativa Nesis, «in un Paese come l'Italia, famoso per i suoi prodotti di qualità, e dove la disoccupazione giovanile è altissima imparare a saper fare bene, non sembra una cattiva idea. Infine — con-

### Il direttore

Gianluca Guida: una sfida per questi giovani con l'idea di sottrarli alla logiche criminali

clude — riteniamo che con coraggio l'azienda Richmond investendo sui nostri ragazzi, testimonia la volontà di un Paese del fare, l'Italia, che sa bene che la sua più grande risorsa per il futuro è proprio scommettere sui giovani sottraendoli alla logica dell'appartenenza criminale per coinvolgerli nell'appartenenza a una società giusta e solidale».

Paola Cacace  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La parola

#### L'IPM DI NISIDA

L'Istituto penale per minorenni di Nisida (Ipm) è uno degli Istituti che ospitano sia ragazzi che ragazze. Una cinquantina i ragazzi oggi presenti, ma nessuna ragazza. La struttura è situata sull'isola di Nisida, in un contesto extraurbano. L'istituto penale per minori si articola in quattro sezioni.